

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Giorgi, N. 23. Udine.

La Conferenza Pedagogica

Una preziosa notizia ci hanno dato di questi giorni i giornali ed è che non solo si celebrano anche nel prossimo autunno in Italia le due dette Conferenze Pedagogiche, ma che anzi verranno aumentate di numero, affine di più disseminare l'istruzione.

Troviamo però, a questo proposito, nella corrispondenza romana della *Perseveranza* delle informazioni di cui giova tener nota, molto più perché di fonte liberale. Qui, incolpando così scrive, in data di Roma, 17 aprile:

Al ministero della pubblica istruzione, è preparato un decreto col quale le conferenze pedagogiche annuali tenute in questi ultimi anni nei capoluoghi delle più importanti provincie, verrebbero estese a ciascuna provincia del regno.

L'istituzione delle conferenze fu proposta all'on. Coppino, l'ultima volta che fu ministro, dal comm. Buonazini allora provveditore capo delle scuole primarie, al ministero della pubblica istruzione: ed ebbero principio nel museo pedagogico di Roma, messo su dall'on. Bonghi durante il suo ministero. Erano per lo più conferenze di metodo tenute coi provveditori, cogli ispettori e coi professori delle scuole normali: e le dirigevano i professori Buonazini, Labriola, Nisio, Delogu ed altri valenti.

Dopo tre anni furono estese a una decina di capoluoghi delle più cospicue provincie ed agli insegnanti elementari: e vennero incaricati di dirigerle i medesimi che l'avevano tenute al museo. Venuto il ministro Baccelli le volle far fare in troppi luoghi, ed escluse dal guidarle tutti quelli che erano stati scelti gli anni addietro: talmente che essendo scarse nel paese nostro le persone istruite di pedagogia quanto bisogna per condurre questa specie di riunioni, successe che in alcuni posti il direttore delle conferenze non poteva compiere il fatto suo nella maniera che ci voleva e come sarebbe stato utile e decoroso. Dopo questo esperimento, l'on. Baccelli, intendendo accrescere dell'altro il numero delle città ove saranno tenute tali adunanze.

Dunque, o maestri, all'erta.

Insediando per da parte che queste Conferenze, ora che tutti i Maestri in Italia sono già formati secondo i nuovi metodi, non hanno più bisogno di essere istruiti, se non forse quello appunto di rendere i Maestri possibilmente, e talvolta, ad altri, e si ha anche la attestazione liberale che i loro Presidenti saranno delle vere nullità.

Ma, appunto per questo, tanto più all'erta, o Maestri.

Questa nullità in incidenza ed in esplicita didattica, saranno invece, anzi tanto più, dei professori in fatto di ateismo e di corruzione, e saranno capaciissimi di rinnovare e moltiplicare su tutta l'Italia gli scandali che disonorarono lo scorso autunno le Conferenze pedagogiche di Napoli e di Genova.

All'erta, dunque, o Maestri, contro di coloro che vogliono avvelenare la vostra augusta missione, e di apostoli della verità e della virtù vogliono tramutarvi in disseminatori di ateismo, ed in assassini della povera gioventù.

I lettori troveranno l'Appendice J A G O in quarta pagina.

Solita commedia

La *Gazzetta d'Italia* incomincia una serie di lettere, dirette al Papa, da un tale che si firma, nientemeno *Teofilo*, il quale promette di svelare a Sua Santità la gesta dei suoi carcerieri, vale a dire delle persone che lo circondano. E' la solita commedia, che dovrebbe ormai, tanto è rancida o stantia, stupire gli autori stessi.

Notiamo intanto un fatto molto singolare. Quando il nuovo Pontefice si formò

una corte, come succede in simili casi, si circondò di uomini nuovi, di giornalisti liberali, incominciò subito la sua campagna di bugie e di inganni. Vedete, dicevano, il Papa nuovo si sbarazza di tutto quell'elemento gesuitico che teneva prigioniero. Pio IX. e sceglie uomini illuminati e progressivi a idee liberali e conciliatrici. Adesso quegli uomini illuminati sono tutti orlati di quali vengono prigionieri Leone XIII. come gli altri tenevano Pio IX. La sola di un po' vecchia, eppure non mancata, e habbet che la credono, e la *Gazzetta d'Italia* cava fuori un *Teofilo* per venirli a raccontare. Oh! chi potesse sollevare il velo, che ricopre il *Teofilo*, che precipizio, che miseria!

IL PRINCIPE CARLO LUIGI DI BORBONE

Un telegramma annuncia la morte avvenuta in Nizza del principe Carlo Luigi di Borbone, ex-duca di Luca, principe del ducato di Parma, Piacenza, e Stati annessi (1847-1848) e infantato di Spagna.

Era nato a Firenze il 22 dicembre 1799, e succedde il 13 marzo 1824 nel principato di Luca, a sua madre, l'infanta Maria Luigia, figlia del re di Spagna Carlo IV, vedova di Luigi re di Etruria dal 27 maggio 1803.

Il 5 ottobre 1847, egli cadde il principato di Luca alla Toscana e dopo la morte della duchessa Maria Luigia, il 17 dicembre dello stesso anno, le succedette nel governo di Parma e Piacenza. Pochi mesi dopo per gli avvenimenti del 1848 fu obbligato ad abbandonare il paese, rifugiandosi in Sassonia, dove l'anno seguente abdicò in favore del figlio, che fu il duca Carlo III (13 marzo 1849) e che fu poi assassinato.

Egli aveva sposato il 5 agosto 1820 la principessa Maria Teresa di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele I re di Sardegna.

Il defunto era il nonno del duca Roberto di Parma, del Conte di Bardi e della Duchessa di Madrid.

OFFESE ALLA MAGISTRATURA

Se vi ha potere che dovrebbe essere tenuto al disopra delle gare di partito, e da tutti rispettato, certamente è quello della Magistratura. L'offesa e il disprezzo verso i magistrati è uno dei più chiari sintomi della decadenza dei popoli.

Or bene, la *Capitale*, irritata perché la Corte d'Appello di Roma ha assolto il Carabiniere Ruffo, accusato di aver mancato di rispetto al prof. Pallaveri, come i nostri lettori sanno, arrestandolo per scabioso, esce in furibondo invettive contro la Magistratura in genere, e stampa liberamente atrocissimi insulti al potere giudiziario. Si legge e si giudichi.

« Mai si vide, scrive la *Capitale* del 4-5 aprile, la magistratura così abbietta; mai la servilità di certi corpi giudicanti è apparsa così fenomenale e inverosimile come negli ultimi tempi. Basta che Depretis proponga una frase, basta che i suoi aiuti prezzolati facciano credere di agire per conto suo e le turpitudini tutte si vedono compiute. »

La *Capitale* conchiude dicendo che i giudici romani per aver assolto il carabiniere Ruffo meriterebbero di venir ammazzati come malfattori. « Difficilmente, scrive essa, i magistrati della Corte d'appello vivranno tanto da vedere ripristinato l'impero delle leggi: ma se quel giorno venisse, o se ognuno di loro fosse costretto per intanto, a girare ammannettato con malfattori per tutta Roma, la giustizia non sarebbe umana, ma divina. »

Noi siamo lungi dall'appellare al modo con cui si amministra la giustizia in Italia e ben spesso abbiamo fatto sentire i nostri lamenti. Ma ci appelliamo a tutti i lettori onesti, e domandiamo loro se la

stampa clericale, tanto bistrattata e calunniata come nemica della patria, ha mai mostrate il contegno della *Capitale*, anche quando certe sentenze le davano giusto motivo di risentimento. Ma i così detti clericali sanno distinguere i fatti dal principio, e rispettano tutte le legittime istituzioni sociali, pur combattendo quando è necessario gli errori dei loro membri. Or noi domandiamo, se, quando il popolo impavido, ogni dissenso, ogni dissenso, come la *Capitale* a disprezzare l'autorità, si appoi da sempre che i fanciulli del popolo sputino agli agenti dell'autorità, stessa.

Liberali di buona fede, mettetevi una mano sul cuore, e ditemi se, invece d'impedire l'educazione laica, dal giornalismo rivoluzionario, non sarebbe mille volte meglio che il popolo imparasse l'educazione pratica, dai clericali.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 19

Segue la discussione del bilancio dell'entrata.

Magliani risponde alle varie osservazioni fattegli sul capitolo 29 (tabacchi). Dimostra che il sistema proposto da Canzi è non solo antiliberal e antidemocratico ma anche nocivo alla coltivazione del tabacco. Dimostra la difficoltà di condurre la tassa con la coltivazione intera secondo la proposta Canzi. Dice essersi messo d'accordo col ministro dell'agricoltura per tentare la coltivazione per conto del governo. Per questi esperimenti e per premi d'incoraggiamento ai coltivatori proporrà una somma nel bilancio 1894. Ma perché il monopolio serva all'interesse della finanza, ed all'economia del paese deve essere esercitato dallo Stato. Crede esagerate le accuse mosse alla Regia. Dice però essere intendimento del governo affidare quest'amministrazione ad una direzione tecnica, ad una amministrativa e ad un consiglio tecnico. Espone le attribuzioni di questi corpi, che saranno autonomi nei procedimenti tecnici, ma quanto alla disciplina, amministrazione ecc. dipenderanno dal ministro per mezzo della direzione delle gabelle.

Magliani fa altre dichiarazioni. Canzi e Morana ritirano gli ordini del giorno e l'articolo 28 è approvato. Rocca, si approvano i capitoli fino all'84.

Annunziata un'interrogazione di Bruni sulla recente occupazione di esteri territori extra-europei compiuto o minacciato dalle cinque potenze. Sarà comunicata al ministro degli esteri.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 19

Vallauri lamenta la decadenza degli studi secondari, e le attribuisce a tre cause: la soverchia quantità e varietà delle materie e programmi scolastici nei ginnasi, l'abitudine scolastica male usata, e mai fatti il danno metodo introdotto nelle scuole italiane per servile imitazione degli stranieri. Pregha il ministro a porre rimedio a questi inconvenienti.

Canizzaro giudica che se non si aumenta il bilancio dell'istruzione non sarà possibile ottenere adeguato sviluppo dell'istruzione elementare. Parla della nomina dei professori straordinari d'Università. Crede che relativamente a queste nomine non si sia osservata rigorosamente la legge.

Dimostra questa proposizione e raccomanda che quindi innanzi procedasi rigorosamente in forma di legge. Fa alcune raccomandazioni riguardanti i musei dell'Università di Roma.

Pantalone discorre delle scuole elementari dell'Università. Non può immaginare scuola elementare più meschina della nostra. Sostiene che questa scuola produce minimi vantaggi tanto scientificamente che educativamente. La cifra degli adolescenti e minorenni condannati dal Corzonale e dalla Corte d'Assise andarono in questi ultimi anni sempre crescendo.

Riconosce che le miserrime condizioni dei maestri elementari debbano influire sopra

gli scarissimi frutti dell'istruzione, e però reputa che la vera causa di ciò sia la mancanza assoluta dell'importante pratica dell'insegnamento elementare, specialmente nelle campagne.

Dichiarasi antico fautore dell'autonomia dell'Università. Espone il desiderio che si agevolasse l'accesso al corso alle Università, imponendosi al clero di avere un grado accademico come condizione per ottenere la temporarietà. Non crede conforme alla libertà vietare l'esercizio pratico a chi ottiene all'entero un grado equipollente al nostro. Desidera conoscere in quali condizioni si trovi l'individuo che possiede un tale grado come egli debba regolarsi.

Altri orde che prima di passare a migliorare le condizioni dei maestri, dovansi avere i maestri. Pregha il ministro ad indicare i motivi che lo indussero a rinnovare la prova della "gara" d'onore dopo le macchine risultate ottimesse l'anno scorso. Raccomanda una più diligente cultura della lingua italiana e della storia moderna nazionale. Riservasi di prender la parola sopra taluni articoli, il seguito a domani.

Levasi la seduta.

Notizie diverse

E' imminente la pubblicazione dei documenti riguardanti la questione di Tripoli: sono 77. Il primo porta la data del 1° gennaio 1893 e l'ultimo arriva al 25 febbraio.

Il più importante è la nota di Mancini a Corti colla quale si domanda riparazione delle offese fatte contro la nostra residenza consolare da un ufficiale turco e da un impiegato ottomano.

Ecco il programma delle feste che si faranno a Corte per l'arrivo del principe Tommaso e della principessa Isabella.

Il giorno 28 aprile ricevimento alla stazione — pranzo cui parteciperanno le case civili e militari.

Il giorno 29 ricevimento delle autorità — pranzo dai variati inviati, ministri e gli alti dignitari dello Stato.

Il giorno 30 ricevimento e pranzo per il corpo diplomatico.

Il giorno 1 maggio lunch di mille coperti nel giardino del palazzo reale.

Leggiamo nella *Voce della Verità*: Nonostante affermazioni in contrario, sappiamo che le relazioni fra l'Italia e la Francia sono in questo momento assai fredde. La condotta del governo italiano è severamente biasimata a Parigi in causa di alcuni documenti segreti che sarebbero venuti a cognizione del gabinetto francese. Le trattative riguardanti la sistemazione di Tunisi sarebbero sospese indefinitamente.

ITALIA

Cagliari — Dalla Sardegna giungono notizie di uno spaventoso uragano.

Nel golfo di Texra nuova si perdettero 16 legni mercantili, fra i quali uno carico di botti di vino.

Se molti equipaggi poterono salvarsi, altri andarono perduti ed alle ore 8 ant. di lunedì erano stati gettati alla spiaggia e raccolti 18 cadaveri. Su uno scoglio a Marina furono il 10 raccolti 22 marinai che vivi si erano salvati, ma che furono trovati quasi morti per il lungo digiuno.

La mattina del 12 si scorse a Terranova da Sassari il cav. Voss, sottoprefetto di Tempio e mezza compagnia di bersaglieri per fare servizio di pubblica sicurezza ed assicurare gli oggetti che il mare potesse gettare a terra insieme ai cadaveri degli annegati.

Anche a Portoferraio molte barche furono affondate e molti bastimenti soffrirono forti avarie urtandosi fra loro in porto.

Avantieri si assicurava pure la perdita di due vapori alle Bocche di Bonifacio, uno con bandiera inglese e l'altro con bandiera francese.

Perugia — Parliamo di rado del processo ai fatti di Villa Fietta, giacché finora non vi erano particolari di qualche importanza. Crediamo utile però avvertire, in aggiunta a quanto abbiamo detto ieri, che dall'interrogatorio dei testi risulta che tutti furono intimiditi e che tutti temono di parlare: per cui il presidente fu obbligato a trattarne qualcuno in arresto.

Inoltre un disappunto in data del 17 la *Ravennate* dice che la sera del 16 la poli

un ordinò una minuta perquisizione nella
stanza di quest'uomo, e molti testimoni.
Lo stesso Reclamò con il seguente auto
dell'udienza del 17 corrente.

La prima Reclamò con il seguente auto
dell'udienza del 17 corrente.
La prima Reclamò con il seguente auto
dell'udienza del 17 corrente.

Le lettere minuziosamente diramate dal Cane-
rari giungevano ai testimoni di disdire
quanto essi avevano deposto davanti al Giu-
dice istruttore. Queste lettere minuziosamente
diramate dal Cane-
rari giungevano ai testimoni di disdire
quanto essi avevano deposto davanti al Giu-
dice istruttore.

Il teste afferma ciò risultargli dai suoi
particolari confidenti, uno dei quali figura
tra i testimoni. Il presidente ordinagli di
denunciare il nome.

Il teste, allora dice essere un certo Ru-
stici.

Viene quindi chiamato il teste Rendani
giovane quindicenne, il quale depone sopra
alcune circostanze del processo. Essi fra le
altre cose dice: La sorella dell'accusato Ca-
paccio Luigi, dicesi una tirata di orechie,
stropicchiava le guance, minacciandomi di
tagliarmi il collo, se avessi detto la verità.

Chiamato il teste Rustici, depone stes-
samente su circostanze del processo, e
dice di essere stato continuamente rimpro-
verato e intimidito dalla famiglia dell'ac-
cusato Ragusa. Ha saputo egli pure delle
lettere minuziosamente diramate dal Cane-
rari giungevano ai testimoni di disdire
quanto essi avevano deposto davanti al Giu-
dice istruttore.

Alcamo. — Questo paese, secondo
ogni probabilità, sarà il primo d'Italia il-
luminato a luce elettrica. Alcamo è, come
tutti sanno, in Sicilia e conta 40 mila abi-
tanti.

Fino a ieri la patria di Giulio era illu-
minata a petrolio. Visto i rapidi progressi
della scienza quel municipio pensò fare due
passi in una volta e saltare oltre il guscio.

Domenica fu fatto ad Alcamo un esperi-
mento di luce elettrica con 20 lampade.
L'esperimento è riuscito benissimo. Il giorno
domani il municipio decise di illuminare
permanentemente a luce elettrica tutta la
città con 300 lampade ad incandescenza si-
stema Sivan, o Edison, o Cruto.

Roma. — La sezione di accusa, ac-
cogliendo le conclusioni del Pubblico Mini-
stro, ha rinviato alle Assise tutti gli ar-
restati per i fatti di Piazza Salaria.

ESTERO

Spagna

Leggiamo nella Gazzetta d'Italia:
Il 10 aprile nella chiesa del Buon Soc-
corso a Madrid ebbe luogo il battesimo
della figlia di Urbano Bazzani e di ma-
dama de Rube.

La fanciulla, che ha dodici anni, finora
non portava che un prenome: Rosa. Ora
invece ne porta sette, quanti un infante
di Spagna.

Madrid fu la regina Isabella, padri-
no il signor Sagasta.

La Regina madre arrivò alla chiesa
verso le 11 antimeridiane, e fu incontrata
nella soglia del tempio dal Cardinale Pa-
lencia della India col Obo. La cerimonia
fu celebrata dinanzi all'altare maggiore e
con gran pompa.

La fanciulla, seguita da nomi di Maria,
Luigia, Isabella, Dolores, Genoviana, Le-
onora, Raffaella. Essa indossava un magni-
fico abito di seta bianca, simbolo della
purezza del sacramento.

Dopo il battesimo, la neonata fu presen-
tata dal Cardinale prima alla Vergine, poi
alla Regina e finalmente al Presidente del
Consiglio dei ministri.

La partenza del corteo dalla chiesa fu
segnalata dal suono delle campane, e dalle
allegre note di una musica militare.

Alla festa intervenne tutta l'alta società
di Madrid.

Russia

La Correspondence politique ha da
Pietroburgo che il ministero della Corte
ha deciso di lasciare a Mosca un ufficio
destinato particolarmente a fornire ai giur-
nalisti russi e stranieri le informazioni
che potranno desiderare sull'incoronazione.
I corrispondenti avranno innanzi di braccia
portanti una piastra d'argento, su cui si
governeranno o due penne, o una penna e
una matita intrecciate insieme. Questa pia-
stra porterà il motto: « corrispondente »
in russo e in francese.

Germania

Il messaggio imperiale occupa vivamente
l'attenzione pubblica. Secondo Bismarck, ma-
gistrato non ancora deciso se i nazionali
liberali si ritirano al progetto del pro-
gramma e dei secessionisti, di far discen-
dere il messaggio sotto forma di risposta
alla Camera del Reich.

In generale il pubblico e la stampa ri-
conoscono le idee onorose dell'imperatore.
ma, siccome nel messaggio si allude all'età
avanzata dell'imperatore si crede che il Can-
celliere voglia far approvare sollecitamente
i suoi progetti economici-sociali per ogni
evenienza.

Si vuole inoltre che obbligando il Par-
lamento a votare ora il bilancio del 1884-85
il governo voglia creare un precedente per
l'introduzione definitiva del bilancio bien-
niale.

La Norddeutsche Allgemeine Zeit-
ung dice che il Rappel si inganna cre-
dendo che il triplice accordo difensivo
diverrà offensivo di fronte alla monar-
chia francese.

La Germania anche dinanzi alla mo-
narchia restaurata attenderebbe un attacco
che non farebbe attendere lungamente.

Rispondendo poi al Rappel la Norddeut-
sche dichiara aver constatato il suo noto
articolo per assicurare i pacifici patriotti
tedeschi soltanto che la comunanza degli
interessi tedeschi, austriaci, e italiani pre-
senta una nuova garanzia per la pace.

Finalmente rispondendo alla Republi-
que dice: Crediamo che verificandosi con-
dizioni o non esistenti, la Francia po-
trebbe essere condotta a cercare questione
colla Germania.

Austria-Ungheria

Mandano da Czernovitz che la scorsa
notte nel villaggio di Gogolina presso i
confini russi fu commesso un atroce delitto.

La gendarmeria trovò un'ostessa di no-
me Ebner sul pianerottolo di sua casa
stesa cadavere in un lago di sangue; avea
le mascelle fracassate ed orribili tagli alla
testa.

Ritro accanto alla morta stava il suo
figliolino di anni sei ammantato dallo spa-
vento.

Un famiglia aveva il cranio spaccato ed
era orribilmente mutilato; si trovò sulla
porta della cantina il cadavere del cam-
biere tagliato a pezzi.

Si arrestarono sette contrabbandieri russi
sospetti d'assassinio.

La popolazione del paese è agitatissima
per il orrendo misfatto.

DIARIO SAURO

Sabato 21 aprile

S. Anselmo vescovo e dott.

Effemeridi storiche del Friuli

21 aprile 1848 — Gli austriaci bom-
bardano Udine.

Cose di Casa e Varietà

Processo Giordani-Ragosa

CORTE D'ASSISE DI UDINE

(Udienza ant. del 20 aprile)

Anche oggi la sala è affollatissima. I due
societari si mostrano calmi e sereni.
Aperta l'udienza alle ore 10 precise, ven-
gono introdotti i testimoni citati per oggi.
I quali due gendarmi austriaci vestiti
del loro uniforme. Tra i testi ne figurano
diversi citati dalla difesa. Il presidente fa
loro la solita ammonizione dopo di che
vengono fatti ritirare. Diversi testi domici-
liati all'estero non essendo compariti, il P.
M. domanda che a suo tempo sia data let-
tura della deposizione scritta. L'avvocato
Basciaria dichiara di opporsi alla lettura
della deposizioni scritte dei testi non com-
pariti, notoché alla udizione di alcuni com-
parsi appartenenti essi pure al territorio
austriaco: fonda questa opposizione sul
trattato che nega l'estradizione degli ac-
cusati di reati politici. Da ciò deriva (secondo
la difesa) che per logica conseguenza non
si possa neppure servirsi di testi apparte-
nenti allo Stato ostile, per fondare sulle
loro deposizioni la sentenza contro gli ac-
cusati di cui si nega l'estradizione e che
si giusticano nel nostro Stato. Aggiunge
l'avvocato che anche la giurisprudenza e
la dottrina si è pronunciata in questo senso;

insiste quindi affinché la Corte si astenga
dal far lettura delle deposizioni scritte
dei testi non compariti e così deciso. In
Assemblea di 11 voti (10 a favore) si
decide: compari. L'avv. P. M. Agostini si
associa alle conclusioni del collegio.
Il P. M. crede che le ragioni addotte
dalla difesa non tengano, tanto più che si
procede per un reato contemplato nel no-
stro Codice penale, quindi deve ricorrersi
alle norme generali, e alla disposizione
comuni di legge che danno pieno potere
di ricorrere anche a testi esteri e, non
comprendendo essi, danno facoltà di leggere
le loro deposizioni scritte anche assenti
all'estero. Insiste il P. M. perché siano
rigettate le domande della difesa.

Al P. M. replica l'avv. Schiavi dicendo
che trattandosi di reato politico sarebbe
uno sfregio al principio razionalistico contenute
nei trattati internazionali che per giudicare
un nostro nazionale (il Giordani) ed un
forestiero (ma che può dirsi nostro fra-
tello) (il Ragosa) si debba ricorrere agli
stessi stranieri, allo stesso Stato che si
pretende offeso dal reato, ciò che potrebbe
indurre a turbare la serenità che deve pro-
cedere nei nostri giudici. Se non si può
concedere che lo Stato ostile giudichi nel
suo territorio gli accusati che non non pos-
sano consegnargli, come si potrà poi giu-
dicarli sulla prova assunta e plasmata dallo
stesso Stato ostile? Questa sarebbe, dice
l'avv. Schiavi, una tentata contraddizione.

Avendo ad un certo punto l'avvocato
accennato alla astuzia dell'autorità au-
striaca di chiedere l'estradizione del Ragosa
come imputato di semplice tentato omicidio,
per poi, avuto tale nome, dichiararlo
colpevole di alto tradimento e mettergli
al collo quella tal cravatta, si udì nel
pubblico qualche bene. Il avvocato dichiara
di non parlare per ricevere applausi. Il
Presidente raccomanda silenzio e calma,
dicendo di esser stato contento del contegno
del pubblico udinese ieri, e che sperava
continuasse a mantenersi calmo, ma che
era pronto ad usar ogni mezzo per impe-
dire qualsiasi dimostrazione.

La Corte si ritira per deliberare sull'in-
cidente sollevato dalla difesa. — Notiamo
qui per incidente che uno dei due gen-
darmi austriaci compariti, è appunto quello
che arrestato e perquisito a Ronchis Guglielmo
Oberdank.

Dopo circa 3-4 d'ora rientra la Corte e
pronuncia ordinanza lungamente motivata
colla quale respingono la domanda della
difesa ordina la lettura delle deposizioni
scritte dei testi austriaci non compariti, e
l'audizione dei due gendarmi austriaci
compariti.

La seduta è sospesa fino a i 12.

(Seduta pomeridiana)

Il Cancelliere dà lettura dell'esame scritto
di Canova Luigia di Viscone. Depone che
la mattina del 16 settembre venne nella
di lei bottega di tabacco il Tavagnacco che
le disse aver accompagnato due signori.

Si legge poi l'esame scritto di Gregori
Giorgio di Chiofria: circa la 7 del giorno
in cui fu arrestato quel signore delle bombe
a Versa, trovandosi a lavorare in campagna
vide passare il Tavagnacco che gli disse
aver accompagnato da Buttrio a Versa due
signori sconosciuti; ed il teste osservò po-
ter essere quei signori due milizienisti po-
stolati. S. M. l'imperatore che allora tro-
vavasi in quella provincia, ed il teste andò
a riferire la cosa al ricevitore di Spilimbergo.

Di Marro Antonio di Viscone, nel
esame scritto espose che trovandosi a Viscone
il 16 settembre vide passare due signori
accompagnati dal Tavagnacco, il quale do-
mandò al teste la strada più corta per
andare a Versa; nel il Tavagnacco disse al
signore che sarebbero arrivati a Versa an-
che prima della carretta. Quando il Ta-
vagnacco tornò indietro disse al teste
che quei due signori erano di quelli che
andavano a Trieste ad uccidere Deppo.

Dalle deposizioni scritte dei testi esteri
Miani Anna di Viscone, Lorenzo Duca
di Visop, Mocchi Gio. Battista di Versa,
Calabresi Vincenzo di Ronchis e Verini
G. Battista non risulta altro che tutti videro
il giorno 17 passare i due signori con Ta-
vagnacco che li accompagnava. Quest'ulti-
mo teste ha dichiarato che salì nella
stanza del suo albergo dove vide il gen-
dario Tomasini che teneva afferrato uno
dei due signori (Oberdank) che impugnava
un revolver; disarmatolo, gli trovavano
una chiave in tasca colla quale aperto
lo scrigno vi trovarono due bombe e pol-
vere. L'altro signore (il Ragosa) era fuggito.
Mainassi Lorenzo e Gregori G. Battista
confermano la deposizione di Verini.

La lettura di questi testi ha suscitato
molto compianto, e la fama di comminare
contro i gendarmi austriaci.

Viene introdotto il teste Tomasini Vir-
gilio gendarme austriaco. Depone che il
giorno 16 settembre fu arrestato che due
signori sconosciuti avevano varcato il confine,
sospetti che dovevano andare a Ronchis vi
si portò e li fece gli disse che uno era par-
tito e l'altro stava in camera. Insieme al
gendarme era il Sabinatore: tutti e tre (teste
della stanza dove il Sabinatore (Oberdank)
stava a letto racconta il gendarme che lo
sconosciuto gli sparò contro un colpo di
revolver ed allora lui gli andò addosso e
riuscì a disarmarlo assieme all'oste. Nelle
tasche di pantaloni gli trovarono la chiave
del comodino rinvennero le due bombe
e la polvere.

Nicodussi Manfissa, altro gendarme au-
striaco, nel 16 settembre scorso fu pre-
sente alla perquisizione nella stanza del
albergo dove fu arrestato l'Oberdank;
le due bombe erano involte in una fazzo-
lato. Quando entrò nel stanzone la chiave
era già sul comodino. L'Oberdank, appena ar-
retrato si dichiarò per Giovanni Rosati.

I due gendarmi sono licenziati.
Si legge la deposizione di Calligaris
Sante soldato andò all'osteria del Verini
a Ronchis dove trovò due forestieri, uno
dei quali trattò con lui per il suo fucile
a Trieste; accordatisi, partirono: osservò che
il signore leggeva un revolver; lo accom-
pagnò fino a Trieste. L'accusato Ra-
gosa ammette di essere lui quel signore.

Dovendosi ora dar lettura della deposi-
zione fatta da Guglielmo Oberdank, la di-
fesa solleva nuovo incidente opponendosi
che sia eseguita quella lettura, dicendo
non potersi considerare l'Oberdank come
teste né come colpevole, quindi sarebbe
illegale leggere la sua deposizione.

Il P. M. osserva che gli esami fatti in
un processo chiuso con sentenza passata in
giudicato sono da riguardarsi come docu-
menti quindi potersi leggere. — La difesa
insiste e la Corte si ritira per deliberare,
e rientra pronunziando ordinanza colla quale
respingendo le eccezioni della difesa ordina
la lettura della deposizione scritta di
Oberdank.

Il Cancelliere dà lettura del primo esame
di Oberdank a Montebelluna: esso si di-
chiara per Giovanni Rosati e dice essere
venuto a Ronchis da Gorizia diretto per
Trieste e solo. All'ostia dell'albergo trovò
un altro che conosceva di vista, il quale
partì per Trieste. Mentre dormiva entrò in
stanza un gendarme, contro del quale un
colpo di revolver, perché la divisa austriaca
gli era obbrosciosissima. Il gendarme gli
venne addosso e lo percosse; lo arrestarono.
Dichiarò che aveva intenzione d'assistere
alle feste di Trieste e dare un saluto al
graziosissimo Sgarbi una non sa dire
quale. Poi dichiarò che aveva con sé due
bombe che gli erano state consegnate per
dare appunto quel saluto all'imperatore
in Trieste; e colle bombe aveva ricevuto
una fiaschetta di polvere da un giovane
del comitato. Dice che aveva rinchiuse le
bombe appunto nell'armadio nella stanza
dell'albergo. In altro interrogatorio con-
ferma la prima deposizione. Negò di aver
passato il confine in compagnia di altro
signore e con un contadino di Buttrio, né
di essere giunto a Ronchis in compagnia
di altri, sostiene di essere venuto da Go-
rizia.

In ultimo interrogatorio a Trieste di-
chiarò di non voler rispondere. Contestò
l'esame del Tavagnacco di Buttrio,
e negò di essere uno dei due signori
di cui parla il Tavagnacco e di non cono-
scere il Giordani di Buttrio. Terminata
la lettura degli esami di Guglielmo Ober-
dank si dà lettura della deposizione di
Guido Corai di Firenze, assunto a domi-
cilio: conosce il Ragosa, ma non sa dir
nulla che possa interessare.

Viene introdotto un teste di Firenze (il
nome di è sfuggito); che depone aver veduto
il Ragosa a Firenze i primi di ottobre.

Porelli Iginio di Firenze: vide il
Ragosa a Firenze i primi di ottobre.

Capelli Torquato di Firenze: vide il
Ragosa i primi di ottobre a Firenze.

Fonti Boni Emilio di Firenze: vide il
Ragosa i primi di ottobre a Firenze che
era arrivato allora.

Bongiani Antonio albergo di Fi-
renze: vide il Ragosa, né in ottobre fu
da lui il Ragosa.

Questi ultimi 5 testimoni sono licenziati.
Si dà lettura della sentenza del tribu-
nale di Gorizia (4 novembre 1882) contro
Guglielmo Oberdank che per primo di

... alla vita della ...
... alla vita della ...
... alla vita della ...

Roberto Riccardo di Lesina. A Roma conobbe il Ragosa che era occupato come direttore della farmacia era attivissimo, lo conobbe per modestissimo e di sentimenti nobilissimi. Il Ragosa desiderava la liberazione del suo paese dallo straniero, ma per via di mezzi legittimi non violenti.

Ghetti G. Battista. dimorante a Tossanella, conobbe il Ragosa da quando venne come direttore della farmacia di Tossanella: conduceva una vita irreprensibile sotto ogni rapporto: il teste fece garanzia per il Ragosa onde ottenesse in affitto la farmacia.

Ruggieri Antonio di Tossanella, conobbe il Ragosa che alloggiava da lui, al 10 settembre scorso lasciando detto che sarebbe tornato tra 15 giorni.

Palasco Eugenio di Tossanella barbiere conobbe il Ragosa che venne a fare radere la barba in Agosto mentre la portava sempre lunga. Conobbe il Ragosa per un perfetto galantuomo.

Bradotti Dott. Luigi medico di Battorio la sera del 15 settembre entrò nella farmacia di Tossanella e lo vide in compagnia di altre persone, lo richiese di uscire con lui ed il Giordani rispose non potere, perché aveva forestieri.

Petello Mario di Udine, conobbe da molti anni il Giordani e in una compagnia a Mentana dichiarò essere il Giordani un fiore di galantuomo.

Clodig Giovanni Professore di Udine, conobbe il Giordani e lo conobbe per un eccellente padre di famiglia, di buon cuore, e che è portato all'ultimo suo a far piacere a qualsiasi persona insomma la più buona persona del mondo.

Antoni Giacomo dimorante a Battorio, conobbe il Giordani per un buon amico e padre di famiglia che andrebbe nel fianco per fare un piacere, ma poi impedisce quando è provocato, ma del resto un perfetto galantuomo.

Bianchi Girolamo medico a Mazzano: conobbe il Giordani di cui ha un'ottima opinione: un uomo onestissimo, serio, onesto, rapporto: portato per indole e gentilezza a far piacere a tutti e prestarsi in ogni guisa per far del bene a tutti.

Candotti don Luigi professore, di Udine, conobbe la famiglia Giordani: famiglia onestissima e portata a far del bene all'umanità: « il Giordani Antonio un patriota senza eccezioni. »

Tomasoni Luigi sindaco di Battorio conobbe il Giordani per un uomo leale, onesto e di buona fede. Il teste crede che il Giordani possa essere prestato in buona fede e ricoverar due forestieri nel settembre scorso.

Ritornando così esaurita l'udizione dei testi, si leggono i certificati finali del Giordani, che risulta condannato a 9 giorni di carcere per fermento. Quelli del Ragosa sono negativi.

L'udienza è levata alle 4 3/4 e rimessa a domani alle 8 ant.

Nell'udienza del 17 al 18 aprile si trattò la causa contro Carrara Vitaliano, d'anni 21, di Pordenone, accusato di tentato omicidio, con premeditazione, in persona di Elisa Serafini, fante avvenuto in Udine la sera del 20 ottobre passato anno. L'accusato era difeso dall'avv. Ernesto D'Agostini: se fatto del fermento, egli ammise di essersi in quel giorno bisticciato colla Serafini, e asserì che, all'istante del fermento, non era padrone dei suoi sentimenti; per conseguenza non si ricordava di quanto potesse essere avvenuto fra lui e la donna.

Per i testimoni v'era la querelante Serafini Elisa che disse di aver riconosciuto per suo feritore il Carrara; la Belli Armellina, quella stessa che accompagnava la Serafini al momento del fatto; ed altri che prestarono le prime cure alla donna ferita.

... alla vita della ...
... alla vita della ...
... alla vita della ...

Acquartieramento di Truppa. Il Corpo d'armata ha incaricato la Sezione del Genio Militare di Udine di proporre i locali necessari per l'acquartieramento in Palmanova di due battaglioni di fanteria con sede del comando di Reggimento.

Il medesimo comandante per mezzo del comandante del Presidio ha pure fatto proporre al nostro Municipio l'acquartieramento in Udine di un altro Battaglione di fanteria.

Il fabbricato all'uopo prescelto dall'Amministrazione militare sarebbe l'ex Seminario vescovile.

Apoplessia fulminante. Ieri mattina, verso le 9, il senale di legna Giulio Malisani, conosciuto sotto il soprannome di Bocie, dedito fortemente ai liquori, colpito da apoplessia stramazza al suolo in piazza S. Giacomo.

Trasportato subito all'Ospedale fu qui constatato che era caduto per cui non lo si volle accettare. Venne trasportato nella cella mortuaria della Paoletta di San Giorgio.

Occhio ai bambini! Nel 16 corrente verso le ore 2, in S. Quirico (Ovidale) la bambina Luis Lucia d'anni 2 e mesi 2, cadda per un momento la vigilanza dei propri genitori precipitò in una fogna posta nel cortile della sua casa d'abitazione, dalla quale venne fatta poco estratta cadavere.

Lavori pubblici. Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto di appalto dei lavori di rialzamento e ingrossamento dell'argine destro del Tagliamento fra Pojana e Malsessa, di rifianco di un piccolo tratto di banca tra la chiesetta Muscone e la strada di Villanova e di coordinamento dei manufatti e rampe dell'argine stesso coi nuovi rilevati.

Passaggio pubblico attraverso il Castello. Finalmente è giunta al Ministero l'autorizzazione di procedere ai lavori per il passaggio attraverso il colle del Castello ed oggi stesso si incominciò la demolizione dei muri, sicché fra qualche settimana il tanto atteso passaggio sarà un fatto compiuto.

Per le nozze di Sua Altezza Reale il principe Tommaso di Savoia. La Deputazione provinciale nella seduta del 9 aprile 1883 deliberò di inviare a Sua Altezza Reale il principe Tommaso in occasione dei suoi sponsali il seguente:

Indirizzo
Altezza Reale!
Nel giorno aspietissimo che inascolate la vostra Sposa, la illustre figlia della Regal Casa di Baviera, vi sta grado o Principe, di accogliere i più schietti e sinceri auguri che vi manda la Provincia del Friuli.

Già da lunga mano, ogni gioia dell'Augusta Casa di Savoia è gioia viva e vera della Nazione, che le memorie del passato e le speranze dell'avvenire, intrecciandosi assieme, hanno resi inseparabili quali essi sono i loro destini.

L'Italia, o Principe, guarda a voi con fiero orgoglio, che, giovane ancora, faceste sventolare la bandiera dei mari più lontani, o beo s'affida che, venuto il tempo della lotta, saprete renderla gloriosa.

Ne alla graziosissima Donna, che si unisce a Voi, incesca lasciare la sua patria: un'altra, e non meno bella, la troverà fra voi, che la renderemo cara col tributo di un costante e riverente affetto.

Possano i voti di questa Provincia esser compinti, ed ogni giorno Vostri e quelli dell'Augusta Vostra Sposa saranno perenne-mente felici!

Udine, li 9 aprile 1883.
Il Prefetto Presidente della Deputazione P. BRUSI.

... alla vita della ...
... alla vita della ...
... alla vita della ...

Furto di 80 mila lire. Abbiamo già riferito che sono accaduti brevemente del furto di 80 mila lire avvenuto sopra un treno ferroviario fra Modane e Bardonecchia. Per quanto indagini abbiamo fatte la amministrazione ferroviaria e la polizia per rintracciare gli autori del furto non fu possibile sinora addividare ad un pratico risultato.

Onde agevolare la scoperta dei ladri la direzione della ferrovia dell'Alta Italia ha pubblicato un manifesto avvertendo che l'amministrazione delle suddette ferrovie corrisponderà:

1. A chi consegnasse o facesse recuperare all'Amministrazione la suddetta somma di L. 60,000, o parte della medesima, il cinque per cento dei corrispondenti impieghi.

2. Una mancia di L. 500 a chi potesse soltanto mettere sulle tracce dei veri autori del furto.

Sequestro di aranci. Due Vigili urbani, sequestrarono ieri una cinquantina d'aranci, perché quasi ed arancini. Sottoposti gli aranci all'esame del medico municipale, questi ne ordinarono la distruzione.

Una petizione voluminosa venne presentata mercoledì da sir W. Mac Arthur al Parlamento inglese. Si volle tutta la forza di parecchi robusti guardiani per portare dinanzi al tavolo del presidente quella grande massa di carta contenente oltre 500,000 firme di membri delle comuni di Wexley, i quali chiedono la chiusura delle miniere nelle domestiche. La lunghezza della carta impiegata è di 2 3/4 miglia inglesi; il peso della petizione di 350 panti.

Stabilimento bacologico sociale Castello di Tricoseno (Prini) recapito in Udine, borgo Cassignacco N. 2, il piano tiene, a bassa temperatura, del seme a bozzolo verde o bianco annuale che come è noto, subì nell'autunno e fino al 12 aprile p. p. lo svernamento sulle Alpi Giulie.

Esposizione Provinciale 1883. Quinto elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi:

188. Azienda Pecile, frutta ed ortaggi, Fagnaga (S. Daniele).
189. Asquini co. Daniela, disegni di case agricole, id.
190. Florida Giovanni, due salami, (S. Daniele).
191. Pascoli Giov., frutta in sorta, id.
192. Solabi Antonio, vitello con due teste imbalzinate, Ruscelletto (S. Daniele).
193. Asquini co. Daniele, campioni laterizi, Fagnaga (S. Daniele).
194. Sivillotti Giuseppe, un giogo, Pignano di Ragogna.
195. Rovere Francesco, due prosciutti e salami, S. Daniele.
196. Rassatti Mattia, due prosciutti e salami, id.
197. Viatolo Paolo, attrezzi rurali, Tomba di Bria (S. Daniele).
198. Asquini co. Daniele, campioni della torbiera di Fagnaga, (S. Daniele).
199. Giani Oronzo, libro di testo-primo lezioni pratiche di agricoltura, S. Daniele.
200. Simonetti Lorenzo, campioni tuffo lavorato, Murtia di Ragogna (S. Daniele).
201. Vontarisi Giuseppe, campioni in sorta, Osoppo (Gemona).
202. Fabris Giuseppe, catce viva, id.
203. Capellari Paolo, barile di birra, Ospedaletto (Gemona).
204. Stefanutti Giovanni, mobilio camera da letto completa, Gemona.
205. Veschiarutti Francesco, campioni di tuffo greggio e lavorato, Osoppo (Gemona).

TELEGRAMMI

Pietroburgo 10 — Un incendio distrusse 500 case a Katovic Vaukskoi nel distretto di Ufa.

Londra 19 — La scatola trovata presso la cattedrale di Salisbury conteneva materie infossive; fu uno scherzo.

Vienna 19 — La proposta di passare all'ordine del giorno sul progetto scolastico fu respinta con 174 voti contro 158. La proposta di discutere gli articoli fu approvata per appello nominale con 174 voti contro 164.

Costantinopoli 19 — La missione per la nomina del governatore del Libano fu rimandata.

Parigi 19 — Camera — L'esposizione dei motivi del progetto di conversione, constatata l'opportunità della misura e del diritto dello Stato che resterà un'economia di 34 milioni. Ritiene che il nuovo 4 1/2 per cento raggiungerà un tasso vantaggioso ai portatori che avranno dieci giorni per reclamare il rimborso del capitale. Spirata il termine si intenderà che abbiano accettata la conversione. Si garantiranno per cinque anni contro l'eventualità del rimborso alla pari. Il ministro crede che le domande di rimborso saranno poco numerose. Furono presi provvedimenti per rimborsare i richiedenti dei buoni del tesoro e di anticipazioni sulle banche.

La Camera decise di eleggere domani una commissione per esaminare il progetto. Challemel presenta la domanda di credito di 370 mila lire per le spese della rappresentanza francese alla incoronazione dello czar.

Le notizie da Lisbona assicurano che il gabinetto è dimissionario.

Parigi 19 — Camera — Tirard presentò il progetto per la conversione della rendita dal 5 0/0 al 4 1/2 0/0. Lesse l'esposizione dei motivi che accompagnavano il progetto. Risultò dal progetto di conversione che le rendite convertite al 4 1/2 godranno l'interesse del 5 per 0/0 fino al 16 agosto 1883.

Marcou radicale presenta un controprogetto tendente alla conversione del 5 per 0/0 al 3 per 0/0 perpetuo.

Il ministro dell'interno presenta un progetto tendente a reprimere le manifestazioni nelle strade pubbliche con grida ed emblemi seditiosi.

Parigi 19 — La Francia ed il Portogallo si scambiarono assicurazioni di rispettare reciprocamente i diritti che acquistarono nel Congo.

Si assicura che l'avanguardia della spedizione Brazza impadronendosi di Pontanogro nel Congo, disperse gli agenti di Stanley.

A Fousignac, nel dipartimento della Charente, si dovettero mandare le brigate di gendarmi a lacerare i manifesti del principe Napoleone; vennero arrestati tre bonapartisti che impedirono al commissario di polizia di lacerarli.

Gli amici di Lesseps sottoscrissero per un milione di lire allo scopo di impedire gli studi preparatori del mare interno del Sahara.

Oggi l'Accademia francese riceverà fra i suoi membri monsignor Perraud, vescovo di Autun, il quale succede a Barbier.

Pietroburgo 19 — Il Grashewsky, il Bogdanovich, lo Sitopolski, il Buza, vity, il Felalov e il Klineko furono condannati al capestro.

Lo Stefanovic e la Ivanovskaja ai lavori forzati a vita. I rimanenti pure ai lavori forzati per la durata di quindici o venti anni.

Alla lettura della sentenza, gli accusati si mantennero calmi; poi si abbracciarono tutti.

Scene strazianti fra i condannati e loro congiunti ebbero luogo alla presenza del tribunale.

All'ultima lettura la sentenza verrà probabilmente modificata: essa è fissata al 22 aprile.

Corra una voce incerta che Vera Sasulich sia stata catturata e chiusa nella fortezza di Pietro Paolo.

Parigi 19 — Lo sciopero a Marsiglia assume proporzioni allarmantissime. Sono oltre 30,000 gli operai che abbandonarono il lavoro.

La vita nel porto sembra quasi cessata. Il commercio è immensamente danneggiato.

Qualche bastimento ha dovuto gettare in mare il carico (frutta, pesci, uova) non essendoci mezzo alcuno per effettuare lo scarico.

NOTIZIE DI BORSA
20 aprile 1883
Banconote aust. da L. 2,11 — a L. 2,11,12
Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio L. 91,10 a L. 91,15
id. id. 1 gennaio L. 88,95 a L. 89,05
Vienna 19 aprile
Mobiliare 312,90 — Rendita Ann. 78,90
Carlo Moro gerente responsabile

